

COMUNICATO STAMPA

RISULTATI COMPREHENSIVE ASSESSMENT BANCA MPS

I risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment ("CA") hanno confermato la solidità della struttura patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS" o la "Banca"), capace di assorbire l'impatto dell'Asset Quality Review ("AQR"). Tale risultato è stato raggiunto grazie alle adeguate dimensioni dell'aumento di capitale effettuato nel giugno 2014. Nell'ambito dell'esercizio, il Common Equity Tier 1 ("CET1") post AQR risulta infatti pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%.

E' stato superato anche lo stress test "Scenario di Base", con un CET1 che, nell'ambito dell'esercizio, risulta pari all' 8,8%¹ a fronte di una soglia dell'8,0%.

Non è invece stato superato lo "Scenario Avverso" dello stress test al 2016, che evidenzia un deficit di €2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate.

Il risultato dell'esercizio applicato alla Banca – che ha da poco intrapreso il percorso di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea – è stato penalizzato dalle modalità di svolgimento del CA.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha avviato l'esame delle potenziali azioni da includere nel Capital Plan che verrà sottoposto all'approvazione delle Autorità di Vigilanza entro i termini previsti dalla normativa. Le conseguenti modifiche del Piano di Ristrutturazione della Banca, già approvato dalla Commissione Europea, saranno subordinate all'approvazione da parte della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato UBS e Citigroup quali advisors finanziari per la definizione, strutturazione e implementazione delle azioni di mitigazione relative al Capital Plan, nonché per valutare tutte le opzioni strategiche a disposizione della Banca.

Siena, 26 ottobre 2014 – Il Cda di BMPS riunito nella giornata di ieri ha preso atto dei risultati dell'esercizio di CA condotto dalla Banca Centrale Europea ("BCE") e dall'European Banking Authority ("EBA").

Per ben comprendere la portata dei risultati, si ritiene utile evidenziare preliminarmente la differenza concettuale tra la procedura dell'AQR e quella dello Stress Test.

L'AQR è stato svolto applicando un approccio "point in time" sulla base dei dati contabili confluiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

¹ I ratios patrimoniali dello Scenario di Base e dello Scenario Avverso del Comprehensive Assessment sono calcolati sulla base degli impatti cumulativi massimi durante il periodo dello Stress Test 2014-2016 e riparametrati al patrimonio della Banca al 1 gennaio 2014, post AQR e Join-up.

Diversamente, gli Stress Test (nella duplice componente Scenario base e avverso) sono stati effettuati con una logica “forward looking” finalizzata alla valutazione della solidità del patrimonio della banca in teorici scenari prospettici peggiorativi, senza alcun riferimento ai dati e ai parametri valutativi assunti a base per la formazione del bilancio.

Ulteriore componente del CA, da distinguere rispetto alle precedenti, è il c.d. “Join-up”, che ha integrato l’AQR con gli Stress Test assumendo, ai fini di questi ultimi, non il CET 1 effettivo al 31 dicembre 2013 determinato sulla base dei dati di bilancio, bensì un valore teorico di CET1 determinato dalla BCE rettificando il dato che risulta dall’AQR.

Rispetto al CET1 iniziale di €8.504 milioni e la soglia del 5,5% pari a €4.177 milioni, il risultato finale del CA riguardante MPS evidenzia un deficit di capitale regolamentare pari a €2.111 milioni, al quale concorrono:

- la componente relativa all’AQR di -€2.851 milioni;
- la componente relativa allo Scenario avverso 2016 dello Stress Test pari cumulativamente a -€5.243 milioni;
- il Join-up pari a -€483 milioni;
- le azioni di mitigazione pari a €2.139 milioni (incluso l’aumento di capitale di €5 miliardi, al netto del rimborso di €3 miliardi degli aiuti di Stato sotto forma di NSF, e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d’Italia).

La componente relativa all’AQR deriva dall’applicazione di standard di classificazione e di valutazione stabiliti dalla BCE per finalità di vigilanza prudenziale, basati sull’applicazione conservativa di criteri valutativi e di metodologie anche statistiche non sostitutive di quelli derivanti dai principi contabili.

Secondo quanto precisato dalla BCE, la componente di €2.851 milioni relativa all’AQR è da ricondurre sostanzialmente a:

"I principali fattori che hanno avuto un impatto sui risultati dell’AQR sono state le rettifiche su crediti aggiuntive riferite alla Credit File Review (“CFR”) e dovute ai significativi livelli di riclassifiche da bonis a deteriorati, e all’impatto della proiezione statistica sul resto del portafoglio crediti determinato in base a tali rettifiche analitiche. Il livello di accantonamenti collettivi ha anch’esso avuto un impatto rilevante. La qualità degli attivi della Banca è ancora influenzata dalla politica creditizia espansiva adottata in anni recenti (2008-2010), dalla scarsa qualità (sotto la media) del portafoglio crediti della ex-Antonveneta e il basso livello degli standard di erogazione del credito verso parti correlate e il territorio di riferimento."

In particolare, in sede di AQR è stato esaminato un portafoglio complessivo di oltre €100 miliardi di posizioni creditizie, di cui €73 miliardi Corporate e €27 miliardi Retail e Small Business.

L’esercizio è stato condotto in modo analitico attraverso la CFR su circa 950 posizioni Corporate, per una esposizione complessiva pari a circa €16 miliardi, di cui circa €9 miliardi in bonis e circa €7 miliardi deteriorati. Tale analisi ha determinato un impatto patrimoniale negativo di €759 milioni.

La proiezione statistica del risultato della CFR sul restante portafoglio Corporate selezionato, pari a circa €57 miliardi, ha comportato un ulteriore impatto di €1.474 milioni, nonché un effetto negativo aggiuntivo di €574 milioni relativo al potenziale incremento del livello di copertura dei crediti in bonis inclusi nel portafoglio stesso.

Un ulteriore impatto negativo di €44 milioni si riferisce all'analisi di strumenti finanziari complessi e altre attività valutati al Fair Value, del valore complessivo di circa €650 milioni.

Infine, nessun impatto è derivato dall'analisi dei portafogli Retail e Small Business.

L'effetto combinato del solo AQR e delle azioni di mitigazione già implementate portano il CET1 phased-in dell'esercizio al 9,5%, ben al di sopra della soglia richiesta del 8,0%. Risulta, quindi, coerente il dimensionamento del recente aumento di capitale di €5 miliardi che ha consentito di rafforzare il bilancio della banca in vista di questo severo scrutinio della qualità dei suoi attivi.

Anche il Join-up e l'applicazione dello Scenario base non generano deficit, con il CET1 dell'esercizio che si attesta a 8,8%.

Il deficit di €2.111 milioni è quindi da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e le assunzioni dello Scenario avverso dello Stress Test, che peraltro si discostano in misura significativa da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima.

Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui ratios patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR.

Va ricordato che BMPS ha definito un Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea con decisione del 27 novembre 2013, in ragione degli aiuti di Stato ricevuti nel corso del 2013.

Nel periodo intercorso tra la seconda metà del 2011 e il primo semestre del 2013 BMPS ha infatti attraversato una profonda crisi finanziaria e reputazionale dovuta ad alcune condizioni specifiche della Banca, le cui conseguenze sono state aggravate dalle avverse condizioni di mercato, e che ha comportato seri problemi di struttura patrimoniale, forti tensioni di liquidità e pesanti implicazioni reddituali, legate in particolare al peggioramento della qualità del suo attivo creditizio.

L'operato dell'attuale gestione ha permesso a BMPS di effettuare:

- un sostanziale deleverage di oltre €45 miliardi, rispetto a un attivo di oltre €240 miliardi a fine 2011;
- accantonamenti per perdite su crediti per circa €6,6 miliardi dal 2012 al 30 giugno 2014;
- una riduzione dei costi operativi della Banca per oltre €760 milioni (da fine 2011 – 1S14 annualizzati);
- un aumento delle commissioni di wealth management di circa €200 milioni.

Queste azioni hanno consentito alla Banca di recuperare la fiducia della clientela e di affrontare nuovamente il mercato, effettuando con successo un aumento di capitale di €5 miliardi. Tale ricapitalizzazione ha permesso di rimborsare €3 dei €4 miliardi di NSF ricevuti, di aumentare la dotazione patrimoniale, di migliorare la qualità complessiva del patrimonio e di determinare anche uno strutturale cambiamento dell'azionariato della Banca.

La dimensione e la tempistica dell'aumento di capitale sono chiaramente stati concordati con le Autorità di Vigilanza e sono stati definiti in ragione del Commitment preso nel Piano di

Ristrutturazione di rimborsare quell'ammontare di NSF entro il 31 dicembre 2014, nonché della necessità di dotare la Banca di un buffer patrimoniale che potesse far fronte anche alle esigenze eventualmente scaturenti dal CA.

Al fine di valutare meglio i risultati del CA Scenario avverso, è opportuno tenere in considerazione lo scopo del Piano di Ristrutturazione, cioè ristabilire la redditività e solidità patrimoniale della Banca in un ragionevole orizzonte temporale, partendo da una situazione di notevole difficoltà che ci rende esposti agli impatti di uno scenario macroeconomico particolarmente avverso. Va inoltre specificato che per la prima volta il risultato di uno Stress Test è stato integrato con un esame della qualità degli attivi creditizi e quindi ha ulteriormente aggravato il risultato finale per BMPS.

Venendo più specificamente allo svolgimento dello Stress Test, sebbene nello Scenario avverso la BCE abbia modificato le proiezioni di conto economico prospettiche contenute nel Piano di Ristrutturazione della Banca anche per riflettere talune mitigazioni quali (i) i benefici potenzialmente derivanti dall'accesso alle aste settimanali di rifinanziamento della BCE nel periodo 2014-2016 e (ii) l'inclusione nel margine di interesse del c.d. effetto di discount unwinding sulle sofferenze nello stesso periodo, di seguito si riassumono gli elementi che risultano maggiormente sintomatici dell'approccio adottato e con le maggiori conseguenze, tali da determinare quasi interamente il deficit:

1. Rimborso dei NSF. Nello Scenario avverso la BCE non ha considerato gli effetti dell'eventuale mancato rimborso di €750 milioni di aiuti di Stato residui (sul totale di circa €1,1 miliardi), che costituisce una delle possibili misure implicite di contingency incluse nel Piano di Ristrutturazione. L'effetto è estremamente penalizzante perché a fronte di una grave situazione di crisi è ipotizzato che BMPS sia costretta ad effettuare un rimborso che ne indebolirebbe ulteriormente la dotazione patrimoniale.
2. Commissioni. Nel contesto dello Scenario avverso non è stato tenuto conto della trasformazione in corso del modello di business della Banca, maggiormente focalizzato sui ricavi da servizi, appunto le commissioni, che sul margine d'interesse. E' stato invece applicato un criterio di stress completamente basato sull'utilizzo di dati reddituali basati su medie storiche, che non ha consentito di incorporare le azioni di business previste dal Piano di Ristrutturazione in corso di realizzazione, quali, ad esempio: il passaggio nel settore del credito al consumo dall'intermediazione diretta alla distribuzione di prodotti di terzi (peraltro sulla base di un accordo già in essere), o il contributo ai conti economici futuri riveniente dalla cosiddetta Commissione di Istruttoria Veloce, non presente fino alla fine del 2013 e quindi non inclusa nella metodologia BCE.
3. Cura dei crediti deteriorati. Nell'andamento del credito problematico non è stato consentito di tenere alcun conto degli effetti migliorativi sulla qualità e sul costo del credito derivanti dalle azioni di cura dei crediti deteriorati previste dal Piano di Ristrutturazione, laddove, come detto, il miglioramento della qualità del credito costituisce uno dei punti fondanti del medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha avviato l'esame delle potenziali azioni da includere nel Capital Plan che verrà sottoposto all'approvazione delle Autorità di Vigilanza entro i termini previsti dalla normativa. Le conseguenti modifiche del Piano di Ristrutturazione della Banca, già approvato dalla Commissione Europea, saranno subordinate all'approvazione da parte della stessa.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì nominato UBS e Citigroup quali advisors finanziari della Banca per la strutturazione e l'implementazione delle azioni

di mitigazione sopra indicate afferenti al Capital Plan, nonché per valutare tutte le opzioni strategiche a disposizione della Banca.

In allegato è disponibile il template BCE e il template Banca d'Italia, con il commento alle principali evidenze emerse.

All.ti
Template BCE e template Banca d'Italia commentati

oooooooooooooooo

Il presente comunicato sarà disponibile sul sito web all'indirizzo www.mps.it

Per ulteriori informazioni:

Relazioni Esterne

Tel. 0577.296634

ufficio.stampa@mps.it

Servizio Investor Relations

Tel: 0577.293038

investor.relations@mps.it

Allegato 1: Template BCE

COMMENTO AI RISULTATI DEL COMPREHENSIVE ASSESSMENT

2014 COMPREHENSIVE ASSESSMENT OUTCOME			
NAME OF THE ENTITY	ITMPS	ECB PUBLIC	
		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	
1 Main Results and Overview			
A MAIN INFORMATION ON THE BANK BEFORE THE COMPREHENSIVE ASSESSMENT (end 2013)			
			END 2013
A1	Total Assets (based on prudential scope of consolidation)	Mill. EUR	199.105,91
A2	Net (+) Profit/ (-) Loss of 2013 (based on prudential scope of consolidation)	Mill. EUR	-1.439,04
A3	Common Equity Tier 1 Capital according to CRDIV/CRR definition, transitional arrangements as of 1.1.2014	Mill. EUR	8.504,58
A4	Total risk exposure * according to CRDIV/CRR definition, transitional arrangements as of 1.1.2014	Mill. EUR	83.492,00
A5	Total exposure measure according to Article 429 CRR "Leverage exposure"	Mill. EUR	207.423,41
A6	CET1 ratio according to CRDIV/CRR definition, transitional arrangements as of 1.1.2014 A6=A3/A4	%	10,19%
A7	Tier 1 Ratio (where available) according to CRD3 definition, as of 31.12.2013 as reported by the bank	%	10,62%
A8	Core Tier 1 Ratio (where available) according to EBA definition	%	9,89%
A9	Leverage ratio	%	4,30%
A10	Non-performing exposures ratio	%	18,11%
A11	Coverage ratio for non-performing exposure	%	40,09%
A12	Level 3 instruments on total assets	%	0,35%

* Total risk exposure figure is pre-AQR. Please note that the corresponding Year End 2013 figure in the EBA Transparency template is post-AQR and therefore may not match exactly

Il totale attivo (A1 Total Assets) e il risultato di esercizio (A2 Net Profit/Loss) si riferiscono al bilancio al 31/12/2013.

Il Common Equity Tier 1 Capital [A3] differisce (ca. -420 €mln) dal corrispondente valore CET1 Bis3 adjusted al 31/12/2013, riportato nella relazione del primo trimestre 2014 (8.926 €mln), a causa delle seguenti rettifiche richieste dalla BCE:

- Rimozione del filtro prudenziale positivo sulla riserva AFS sui titoli di stato UE (previsto dalle discrezionalità nazionali), ed applicazione della deduzione della riserva AFS negativa con il meccanismo del phase-in. L'impatto negativo complessivo sul CET1 è di ca. -500 €mln;
- Rimozione della computabilità nel CET1 della plusvalenza netta relativa alla rivalutazione della partecipazione Banca d'Italia. L'impatto negativo sul CET1 è di ca. -110 €mln;

- Recupero di ca. 70 mln derivanti dalla riduzione delle deduzioni relative agli strumenti di capitale propri a seguito principalmente dell'ottimizzazione del portafoglio OICR (*look through*);
- Applicazione del metodo di calcolo delle franchigie sul CET1 secondo la FAQ #2014_842 dell'EBA, che nel periodo transitorio consente di determinare le franchigie sulla base del CET1 al netto delle deduzioni transitorie anziché di quelle in regime di full application. L'impatto netto positivo è di ca. +130 €mln.

Le differenze nei RWA [A4] riportate (ca +1 €bn) sono dovute alle variazioni nelle franchigie.

Tabella con i risultati del CA- dettaglio shortfall post azioni di mitigazione

2014 COMPREHENSIVE ASSESSMENT OUTCOME									
B MAIN RESULTS OF THE COMPREHENSIVE ASSESSMENT (CA)						With Mitigants			
B1	CET1 Ratio at year end 2013 including retained earnings / losses of 2013 B1=A6	%	10,19%						
B2	Aggregated adjustments due to the outcome of the AQR	Basis Points Change	-320						
B3	AQR adjusted CET1 Ratio B3 = B1 + B2	%	6,99%			9,55%			
B4	Aggregate adjustments due to the outcome of the baseline scenario of the joint EBA ECB Stress Test to lowest capital level vs threshold over the period of 3 years	Basis Points Change	-98						
B5	Adjusted CET1 Ratio after Baseline Scenario B5= B3 + B4	%	6,01%			8,82%			
B6	Aggregate adjustments due to the outcome of the adverse scenario of the joint EBA ECB Stress Test to lowest capital level vs threshold over the period of 3 years	Basis Points Change	-708						
B7	Adjusted CET1 Ratio after Adverse Scenario B7 = B3 + B6	%	-0,09%			2,72%			
Capital Shortfall						Basis Points ¹	Mill. EUR	Basis Points ¹	Mill. EUR
B8	to threshold of 8% for AQR adjusted CET1 Ratio			101	845	0			
B9	to threshold of 8% in Baseline Scenario			199	1.516	0			
B10	to threshold of 5.5% in Adverse Scenario			559	4.250	278		2.111	
B11	Aggregated Capital Shortfall of the Comprehensive Assessment B11 = max(B8, B9, B10)			559	4.250	278		2.111	

¹ RWA used corresponds to relevant scenario in worst case year

AQR

Il risultato dell'AQR svolto dalla BCE ha rilevato un impatto sul CET1 di -320 pb [B2]; tale importo non considera l'aumento di capitale netto effettuato a giugno 2014 di 2.000 €mln (+5.000 €mln aumento di capitale -3.000 rimborso NSF – Monti Bond) e le altre misure di mitigazione realizzate [C1 e C2]. **Includendo le azioni di mitigazione già implementate il CET1 post AQR è del 9,5%.**

Stress Test - Baseline Scenario

Il secondo passo del CA consiste nel verificare se il CET1 ratio post AQR nel periodo 2014-2016 del Baseline Scenario è superiore alla soglia dell'8%. L'aggregazione dell'AQR con lo Stress Test prevede di prendere in considerazione il peggiore tra gli anni dell'esercizio dello Stress Test in termini di CET1. Nel Baseline Scenario il più basso valore di CET1 nell'arco temporale 2014-2016 ha prodotto un CET1 ratio AQR adjusted di 6,0% [B5], 2,0% al di sotto della soglia; tuttavia non viene considerato l'aumento di capitale netto effettuato a giugno 2014 e le altre misure di mitigazione realizzate da gennaio 2014 a settembre 2014 [C1 e C2]; pertanto **il CET1 AQR adjusted nel Baseline Scenario dello Stress Test dopo le misure di mitigazione già implementate è dell'8,8%, al di sopra della soglia minima dell'8%.**

Stress Test - Adverse Scenario

L'ultima soglia da rispettare nel CA consiste nel verificare se il CET1 ratio post AQR nel periodo 2014-2016 dell'Adverse Scenario è superiore alla soglia del 5,5%. Il più basso valore di CET1 nell'arco temporale 2014-2016 ha prodotto un CET1 ratio AQR adjusted di -0,09% [B7], 5,6% al di sotto della soglia. Considerando l'aumento di capitale netto effettuato a giugno 2014 e le altre misure di mitigazione realizzate da gennaio 2014 a settembre 2014 [C1 e C2]; **il CET1 AQR adjusted nell'Adverse Scenario dello Stress Test è del 2,72%, con un conseguente shortfall patrimoniale di € 2,111 milioni.**

2014 COMPREHENSIVE ASSESSMENT OUTCOME

ECB PUBLIC

**C MAJOR CAPITAL MEASURES IMPACTING TIER 1 ELIGIBLE CAPITAL
FROM 1 JANUARY 2014 TO 30 SEPTEMBER 2014**

Issuance of CET1 Instruments		<i>Impact on Common Equity Tier 1 Million EUR</i>
C1	Raising of capital instruments eligible as CET1 capital	5.138,75
C2	Repayment of CET1 capital, buybacks	-3.000,00
C3	Conversion to CET1 of hybrid instruments becoming effective between January and September 2014	0,00
Net issuance of Additional Tier 1 Instruments		<i>Impact on Additional Tier 1 Million EUR</i>
C4	with a trigger at or above 5.5% and below 6%	0,00
C5	with a trigger at or above 6% and below 7%	0,00
C6	with a trigger at or above 7%	0,00
Fines/Litigation costs		<i>Million EUR</i>
C7	Incurred fines/litigation costs from January to September 2014 (net of provisions)	-63,06

La tabella evidenzia le misure di capitale che incidono sul CET1 realizzate tra il 1° gennaio 2014 e il 30 settembre 2014. In particolare:

[C1] considera 5.000 €mln di aumento di capital effettuato a giugno 2014 e 139 €mln relativi alla computabilità della plusvalenza netta derivante dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia.

[C2] si riferisce al rimborso di 3.000 €mln di aiuti di stato (Nuovi Strumenti Finanziari-NSF)

LEVERAGE RATIO

2014 COMPREHENSIVE ASSESSMENT OUTCOME

NAME OF THE ENTITY	ECB PUBLIC	
	ITMPS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1 Main Results and Overview

A MAIN INFORMATION ON THE BANK BEFORE THE COMPREHENSIVE ASSESSMENT (end 2013)

		END 2013
A9	Leverage ratio	% 4,30%
A5	Total exposure measure according to Article 429 CRR "Leverage exposure"	Mill. EUR 207.423,41

For information purposes only

F. LEVERAGE RATIO IMPACT OF THE COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Explanatory Note:

- Note that the leverage ratio is based on the CRR Article 429 as of January 2014.
- It is currently not binding, is displayed for information purposes only and has no impact on the capital shortfall (B11).
- As the constant balance sheet assumption, which is applied in the Stress Test, might be misleading for the leverage ratio, the ratio is displayed for AQR only.

F1	Leverage Ratio at year end 2013	%	4,30%
	<i>Please refer to Definitions and Explanations sheet</i>		
	F1 = A9		
F2	Aggregated adjustments to Leverage Ratio due to the outcome of the AQR	Basis Points	-137
	F2 = (D20+D21+D22)/A5		
F3	AQR adjusted Leverage Ratio	%	2,92%
	F3 = F1 + F2		

Il leverage ratio viene indicato nel Disclosure template con finalità informative e non è oggetto di alcun test o soglia minima da rispettare nell'ambito del CA. Il leverage ratio diventerà un indicatore vincolante solo a partire dal 2018 e pubblicato solo dal 2015.

Il leverage ratio indicato è stato calcolato considerando come denominatore il CET1 invece del Tier 1 (come previsto dall'art. 429 della CRR).

Il leverage Ratio AQR adjusted include il solo impatto netto dell'AQR (-2,851 €mln) e non include le Capital Measures da gennaio 2014 a settembre 2014. Considerando anche tali misure il Leverage Ratio AQR adusted sarebbe pari a 3,95%.

Allegato 2: Template BANCA D'ITALIA

Risultati del Comprehensive Assessment

Nome colonna	Risultati pubblicati dalla BCE						Eccedenza/Carenza dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/Carenza dopo tutte le misure di rafforzamento patrimoniale	
	Eccedenza/Carenza da AQR	Eccedenza/Carenza da ST base	Eccedenza/Carenza da ST avverso	Min eccedenza/Max carenza	Principali misure di rafforzamento patrimoniale *	Eccedenza/Carenza dopo principali misure di rafforzamento patrimoniale			
Modo di calcolo	A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
Descrizione del contenuto	Eccedenze/Carenze di capitale rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B8 del template pubblicato dalla BCE per le banche con carenze).	Eccedenze/Carenze rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B9 del template BCE).	Eccedenze/Carenze rispetto alla soglia del 5,5% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B10 del template BCE).	Eccedenza minima o carenza massima rilevata al 31/12/2013 (riga B11 del template BCE).	Principali misure di rafforzamento perfezionate tra gennaio e settembre 2014 (somma delle righe C1-C6 del template BCE).			Altre misure di rafforzamento - in aggiunta a quelle riportate nella colonna E - attuate nel 2014.	
€ milioni	-845	-1.515	-4.250	-4.250	2.139	-2.111	1.294	-2.111	

(*) Dettaglio misure di rafforzamento patrimoniale
+5.000 €/milioni da Aumento di capitale effettuato a giugno 2014
+139 €/milioni relativi alla computabilità della plusvalenza netta derivante dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia
-3.000 €/milioni per il rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari ("Monti Bond") effettuato a luglio 2014